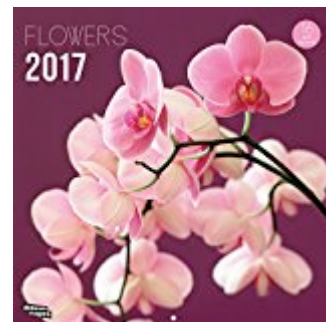


-- FOGLIO INFORMATIVO N. 5



*16 aprile 2017
Pasqua di Risurrezione*

***PAPA FRANCESCO CONQUISTA IL CUORE DI MILANO
25 MARZO 2017 – FESTA DELL'ANNUNCIAZIONE***



*Carissime,
con Scholastica e Daniela siamo state in Duomo con i Sacerdoti ed i Consacrati
ad accogliere Papa Francesco.*

Un'esperienza unica ed indimenticabile, emozione, lacrime, gioia, battimani e batticuore un'unica ovazione, mentre tra le navate risuonava il canto "Aprite le porte a Cristo.... Vedere Papa Francesco, passarci accanto, solo una piccola transenna ci separava. Per un istante mentre passava tra miriadi di flash dei cellulari, dei video, che scattavano senza sosta, ci è sembrato un Papa fragile, piccolo, affaticato ma il sorriso rinfrescante, e la mano benedicente mentre percorreva la magnifica navata centrale, maestosa fra le colonne del Duomo ci ha fatto vedere un Papa dolce, disponibile, sorridente, accogliente. Accompagnandolo l'occhio si perdeva fra le migliaia di mani che applaudivano in un crescendo continuo.

Abbiamo condiviso poi tempi di religioso silenzio nell'ascoltare le parole di benvenuto ma soprattutto l'Adorazione silenziosa: in quel momento posso assicurare che eravamo tutte presenti con le persone care e con la ferma certezza che in quel momento che stavamo vivendo avevamo tra noi Pietro con la Sua Chiesa. E anche noi con Lui sentirci forti, privilegiate ed orgogliose di appartenervi con tutti i nostri limiti anche se piccole formiche.

E poi la Sua parola che risento ancora : "poche sì, anziane sì, ma rassegnate NO! Oggi la realtà ci interpella, ci invita ad essere nuovamente un po' di lievito e un po' di sale.....Siete poche, siete quelli che siete, andate nelle periferie,....alla Galilea del primo incontro. E questo farà bene a tutti noi, ci farà crescere, ci farà moltitudine." Pensando alla visita di Papa Francesco, come ha detto il card.Scola," incontrare il Papa di persona, anche se dentro una folla, ricevere questo dono...è un'esperienza che segna la vita."

E questo lo è stato per me, per noi che vi abbiamo partecipato, per Scholastica e per Daniela, per tutti.

LA VISITA DEL PAPA SULLA STAMPA ITALIANA

Repubblica del 26 marzo 2017

.....Con questa visita a Milano, Papa Francesco ancora una volta chiede alla Chiesa italiana un mutamento, una conversione da attuare senza paure e smarrimenti ma con gioia e grande speranza. Se questa strada Francesco non demorde e continua a scuotere i cattolici con una forza e una convinzione che a volte sconcerta e crea opposizioni, perché è la forza stessa del Vangelo

Avvenire 26 marzo 2017

.....Francesco non insegna nulla, dà l'esempio, abbraccia, compie gesti, parla sì ma senza il tono del professore che istruisce, ammonisce e premia. Umilmente invita, questo sì. Ed è un invito a cui ormai siamo abituati, racchiuso in una sola parola: periferie. Ed ecco che nel Duomo avviene un altro incontro....celebrare e pregare...lo scambio di doni...cielo e terra si toccano, liturgia e carità si abbracciano:dentro il duomo ieri un semplice gesto dimostra che carità e liturgia non possono fare a meno l'una dell'altra per non perdersi entrambe" Ecco l'invito con i fatti, tenere insieme, non avere paura delle diversità. Ogni intervento del Papa è in questa direzione.

Dal Corriere delle Sera: un detenuto di S.Vittore

.....Oggi mi sento libero nella mente e nell'anima, oggi so che anche qui in questo inferno di peccatori, non siamo dimenticati, non siamo più solo numero di matricola, ma di nuovo uomini, donne, padri, madri, figli. Grazie Francesco

Il popolare attore Giacomo Poretti sul La Stampa lunedì 27 marzo

.....Per le strade di Milano e Monza si è urlata la speranza di incontrare qualcuno che ci possa accogliere come solo un madre sa fare, si è urlata la speranza che esista qualcuno su questa terra che non ci sgridi e basta che ci faccia sentire solo inadeguati e sbagliati, si è urlata la speranza di trovare qualcuno che accolga le nostre innumerevoli imperfezioni e difetti. Si è urlato di stupore perché qualcuno ci ha confermato che esiste una via che porta da qualche parte,....si è urlato perché qualcuno ha detto che la serenità è possibile....si è urlato di gratitudine perché qualcuno che ci incoraggia...e non ci lascerà mai soli. Papa Francesco è accogliente protettivo come una madre, forte e deciso come un padre che ci indica la strada, pronto a soccorrerti, pieno di sapienza e fortemente tenero come i miei nonni.....è il riflesso dell'Eterno... è la compiuta esistenza di lode e affermazione del Figlio dell'Eterno.....

COSE DI CASA NOSTRA

Il prossimo 18 maggio il Consiglio Generale con le Presidenti di Gruppo si incontrerà a Roma Valcannuta per decidere alcuni cammini associativi. Oltre alla presenza di Madre Palma e Madre Grazia ci sarà anche Padre Majorano. Comunicheremo poi le decisioni prese.

Ci giunge dalle Missionarie Argentine la relazione del loro incontro annuale avvenuto lo scorso mese di Gennaio. E' una relazione molto bella (corredata da diverse foto, che per motivi di spazio è impossibile riportare) ma che possiamo condividere con alcune riflessioni personali e/o da portare negli incontri di gruppo.

DALLA TERRA ARGENTINA

Il giorno 25 gennaio dell'anno 2017 le Missionarie di Carità della Immacolata Concezione si trovano alla stazione "Terminal de Omnibus" del Dipartimento di San Martino (Mendoza, capoluogo) per intraprendere un viaggio, avente come destinazione "Foyer de Carité" situato nel distretto Medrano-Mendoza, dove si tiene il Ritiro Annuale del 2017.

Il giorno 26 gennaio alle ore 7.30 iniziamo la nostra giornata con la recita delle Lodi.

Alle 10.00 della mattina ci riuniamo per celebrare la Santa Messa, per lodare, ringraziare, glorificare Dio e in un giorno piuttosto speciale per incontrare la Missionaria Marta Peralta la quale, davanti a tutta la comunità riunita, farà i voti perpetui. Il Sacerdote della parrocchia di Rivadavia, Hugo Astudillo, tiene la Celebrazione.

Dopo l' omelia, la nostra Sorella Marta Peralta, ha emesso i suoi voti perpetui, pronunciando un Si generoso al Signore, che la chiama a lavorare in questa Associazione, nata dalla Congregazione delle Suore della Immacolata Concezione di Ivrea, fondata dalla

Beata Antonia Maria Verna, sotto la protezione della Santissima Vergine della Immacolata Concezione.

Già prima della Celebrazione, Marta si emozionò quando riconobbe il Sacerdote Hugo Astudillo che conosce da quando era bambino, fu sorpresa e manifestò una grande gioia e stupore dal momento che non sapeva che sarebbe stato lui a presiedere la Santa Massa nella quale pronuncerà i voti perpetui.

Dopo un pranzo comunitario in onore di Marta, tra Sabato e Domenica abbiamo continuato il nostro Incontro concludendo con una tematica di Madre Antonia.

Per meditare

Il testo ci illustra la tematica della pazienza di Dio (o di Gesù) e il suo impegno nel facilitarci il compito di produrre frutti. La parabola presenta due personaggi contrapposti attorno ad una pianta di fichi non specificata. Uno desidera tagliarla, l'altro preferisce dare alla pianta un'altra opportunità.

La persona paziente e compassionevole è colei che porta la "voce cantante" e, alla fine, è la principale; è colei che si impegna, facendo tutto il possibile affinché la pianta dia frutto. È Dio stesso, o Gesù, sempre disposto a condurre le persone al pentimento e modificare il loro cuore.

Questi personaggi, trattati differentemente nel testo, fungono da esempio per noi: con quale ci identifichiamo maggiormente? Chi ci serve da esempio? Siamo coscienti che la nostra fretta verso gli altri spesso suole coincidere con la pazienza con noi stessi? Però la fretta deve essere un esempio per provare ad aiutare gli altri; e la pazienza è un rapporto che noi abbiamo con gli altri.

- Si può commentare il testo o condividere ciò che suggeriscono le domande

L'esperienza di Madre Antonia:

Le testimonianze su di lei ci dicono che:

- Abbandonata con fiducia a Dio, ella risponde con la preghiera e con il silenzio a coloro i quali la fecero soffrire.

(Hna. Josefina Girodo)

Non esprimeva lamenti contro i suoi persecutori, ma preghiere sentite a Dio affinché i suoi avversari si convertissero; aveva sofferto pazientemente migliaia di martiri per vincerli in nome di Lui. (Francesco Vallosio, 10)

La nostra esperienza:

Col passare del tempo, man mano che si cresce, ognuno vede se stesso in modo più realistico. Noi diamo troppo peso ai nostri difetti ed errori: siamo impazienti, gelosi, invidiosi...

In alcuni momenti sembra aver superato questi vizi, però la verità è che questi ritornano sempre, mostrandosi nella croce che dobbiamo contemplare. Una croce che fa soffrire non solo gli altri ma anche noi stessi. In situazioni analoghe a questa, ringraziamo una persona che sopporta pazientemente i nostri difetti ed fallimenti... ci sentiamo veramente amati.

“Sopportare con pazienza gli errori (difetti) del prossimo”: colui il quale vive questo al massimo livello è Dio, che è un Padre affettuoso che sopporta pazientemente i nostri fallimenti dal momento che ci conosce...

Pensiamo anche alle molte persone che nel corso della nostra vita ci hanno sopportato ma anche perdonato: genitori, fratelli, figli, insegnanti, capi, colleghi... è infinita la lista di persone le quali, sopportando i nostri errori, hanno dato consolazione al nostro cuore, specialmente nei momenti di difficoltà, quando sembrava che i nostri fallimenti si presentassero in modo naturale.

Un dono per gli altri

Come sopportare con pazienza gli errori e i difetti degli altri?

La prima cosa da dire è che questa, come tutte le altre opere di misericordia, nasce da un cuore che ha fatto questa esperienza. ***“Siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi in primo luogo è stata fatta misericordia”*** (Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 9). Pertanto, dobbiamo cominciare a coltivare nel nostro cuore un sincero ringraziamento a Dio e alle persone che nella nostra vita sono state pazienti con noi.

Una volta che avete fatto questo, nella concretezza ci sono due modi di vivere questa missione, una esterna e una interna. La esterna consisterà in cose come sorridere quando qualcuno ci importuna, rispondere bene quando vorremmo mostrare rabbia, essere pazienti con le persone fastidiose...

Questo sarà già un gran passo, però, per vivere come persone veramente misericordiose, dovremmo dare peso ad un'esperienza più perfetta, vale a dire interna.

Si tratta di formare un cuore compassionevole e misericordioso, che sappia non solo sopportare, ma anche agire con una reale pazienza. Un cuore che non si indegna davanti agli errori altrui ma che sappia sopportare e perdonare da dentro e tollerare perché è consapevole del fatto che siamo tutti deboli e che nessuno è perfetto.

Proposta concreta

“Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete... Ugualmente ci sarà chiesto se avremo avuto pazienza sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi... In ognuno di questi “più piccoli” è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura. Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: « Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore». ”

(Misericordie Vultus n°15)

Pertanto noi proponiamo:

- Non evitare le persone che ci risulta “molesta”, cercando di dedicarle tempo con attenzione e interesse;
- Contemplare e meditare la Via Crucis o i misteri dolorosi del Rosario, offrendo questo tempo di meditazione e preghiera per le persone che nella nostra vita quotidiana – familiare, lavorativa, studentesca – ci sembrano pericolose, moleste e fastidiose.



Il gruppo Argentino



Marta Edith Peralta mentre pronuncia i Voti